

DOCUMENTO ETICO PROGRAMMATICO (Codice Etico)

1

Centro per la Famiglia ETS – Consultorio Familiare Decanale di Sesto San Giovanni

Il presente Documento Etico Programmatico (DEP) illustra i principi, le strategie, la politica e le regole di condotta del Centro per la Famiglia ETS per l'espletamento dei compiti prefissati.

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1. Destinatari

Le disposizioni del presente Codice Etico si applicano a tutti i soggetti che operano per conto e nell'interesse del Centro per la Famiglia ETS: membri dell'Assemblea dei Soci e del Comitato Direttivo, Direzione, operatori sanitari e psicosociali, collaboratori, tirocinanti e volontari.

Articolo 2. Obiettivo e Scopi del Centro per la Famiglia ETS

L'obiettivo primario dell'Ente è promuovere il benessere e sostenere attivamente la famiglia in tutte le sue fasi. Tale missione si realizza attraverso servizi di consulenza, prevenzione e formazione. Nel pieno rispetto della centralità della persona, l'utente è accolto e riconosciuto come protagonista del proprio percorso, portatore di fragilità ma soprattutto di risorse, superando così la logica della semplice erogazione assistenziale.

Ognuno è accolto – senza distinzioni di credo religioso, idee politiche o origini etniche – nel rispetto del principio di eguaglianza.

Il Centro per la Famiglia ETS è un'emanazione della generosità della comunità cristiana: è nato su iniziativa del territorio della città di Sesto San Giovanni e si ispira all'antropologia cristiana riguardo al valore della vita, all'unicità dell'individuo e alla centralità della dimensione familiare. Tale premessa è concretizzata attraverso:

1. La promozione di percorsi formativi a favore di diversi target di utenza (bambini, adolescenti, giovani, fidanzati, genitori, anziani e nuclei familiari) e interventi di consulenza, sostegno e terapia.

2. La valorizzazione di giovani professionisti di recente formazione accademica, inseriti in affiancamento a operatori di consolidata esperienza, al fine di promuovere un proficuo scambio intergenerazionale e un reciproco arricchimento delle competenze.
3. La valorizzazione della partecipazione attiva dei volontari, la cui dedizione rende tangibile quella speranza cristiana che costituisce il fondamento stesso dell'Associazione.
4. Individuando, nell'erogazione dei Servizi, risposte sempre più coerenti ai bisogni delle persone e alla complessità del contesto di riferimento.
5. La partecipazione attiva alla rete istituzionale e non, nei luoghi in cui si disegnano le strategie del Welfare.
6. L'impegno al miglioramento continuo, perseguito attraverso la formazione costante del personale, l'ascolto attivo dell'utenza e la verifica periodica dei propri modelli organizzativi e clinici, al fine di garantire il pieno rispetto dei requisiti di accreditamento e la massima efficacia degli interventi.

2

~~Il Centro è un luogo di accoglienza e ascolto: un percorso di reciproca conoscenza e fiducia tra operatore e utente, dove si affronta, con attenzione e chiarezza, il bisogno e le conseguenze che ne derivano per porre insieme le basi per la risoluzione del problema.~~

TITOLO II – PRINCIPI ETICI GENERALI E QUADRO DEI VALORI

I consultori familiari di ispirazione cristiana, tra i quali il Centro per la famiglia ETS di Sesto San Giovanni, operano uniti in federazioni regionali (FeLCeAF), le quali a loro volta aderiscono alla Confederazione italiana (CFC). Essi si sono costituiti autonomamente come consultori liberi non statali, nello spirito dei principi costituzionali di solidarietà e sussidiarietà, con finalità di servizio a rilevanza pubblica. Essi operano con una loro specificità sulla base di premesse che hanno il loro fondamento nella antropologia cristiana di persona e di famiglia, intesa secondo l'articolo 29 della Costituzione. ~~come «società naturale fondata sul matrimonio».~~

Articolo 1. Persona, amore e famiglia

La persona è dimensione biologica, psicologica, relazionale spirituale. Ha certamente le radici nella sua biologia, ma allo stesso tempo la trascende. Aperta alla reciprocità, la sua "identità duale" si coglie nel significato relazionale e simbolico della costitutiva differenza sessuale tra maschile e femminile. Tale visione permette di superare la contrapposizione tra natura e cultura, sesso e genere. La verità della sessualità umana si spiega in rapporto alla vocazione a realizzarsi nell'amore umano: nella carne dell'uomo e della donna è iscritta la capacità dell'amore e del dono della vita.

La chiamata alla comunione trova la sua fondamentale concretizzazione nel matrimonio, legame stabile su cui si fonda la famiglia quale "comunità di persone" vivificata dall'amore sponsale, genitoriale e fraterno. È nella famiglia che si attiva il processo della genealogia e socializzazione della persona.

Articolo 2. Scienza, sapienza, coscienza

Il Centro fa propria l'antropologia personalista, riconoscendo i grandi benefici che la scienza porta all'umanità. Allo stesso tempo, si tiene lontano dal rischio della deriva scienziata che, identificando la possibilità tecnica con la liceità etica, finisce per umiliare l'uomo, specialmente nella fase iniziale e terminale della sua vita. La fede cristiana è amica della scienza e della tecnica, valorizzandole come mezzi a servizio dell'uomo e promotori della sua irriducibile dignità.

La formazione di una vera e retta coscienza morale, che genera responsabilità e dispone la libertà al bene, costituisce l'obiettivo finale della consulenza.

Articolo 3. Professionalità e ispirazione cristiana

L'ispirazione cristiana caratterizza la prospettiva di fondo del servizio consultoriale senza marcarne in senso "confessionale" la professione, ma diventando una risorsa di illuminazione e di tensione spirituale per l'educazione a un uso responsabile della libertà. L'orizzonte etico, che nasce da una visione della persona nella sua uni-totalità, qualifica il Consultorio nel dialogo critico con le plurali concezioni dell'uomo.

Articolo 4. Volontariato e servizio alla persona

Il volontariato esprime la dimensione di gratuità come dono da persona a persona. Il servizio all'unità della persona e alla stabilità della famiglia esige un metodo collegiale di lavoro per il bene integrale. La collaborazione con i Consultori pubblici permette integrazione, confronto e tutela della libertà di scelta. Il Centro sollecita Istituzioni e Amministrazioni affinché sia valorizzato il suo qualificato servizio sociale, conforme alla legge 405/1975 e successive modificazioni.

TITOLO III – NORME DI COMPORTAMENTO

Premessa

I principi del Centro si traducono in regole di condotta quotidiana. Ciascun operatore e collaboratore è chiamato a incarnare tali valori, garantendo integrità morale e legalità.

Articolo 1. Riservatezza, Privacy e Segreto Professionale

La relazione d'aiuto si fonda sulla fiducia incondizionata. Tutto il personale, clinico e amministrativo, è tenuto al più rigoroso rispetto del segreto professionale e d'ufficio su qualsiasi informazione sensibile appresa. Il trattamento dei dati avviene nel pieno rispetto del GDPR, esclusivamente per le finalità di cura e supporto.

Articolo 2. Prevenzione del Conflitto di Interessi

Il servizio è orientato al bene esclusivo dell'utente. Gli operatori devono evitare situazioni in cui i propri interessi possano entrare in conflitto con la mission del Consultorio. È fatto esplicito divieto di sfruttare il proprio ruolo per vantaggi personali o per indirizzare scorrettamente l'utenza verso attività private, contravvenendo allo spirito di gratuità della struttura.

Articolo 3. Rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni

Nei rapporti con le Istituzioni (Piani di Zona, ASL, Regione, Comuni), il Centro si impegna alla massima trasparenza, lealtà e correttezza. I rappresentanti agiscono nel rispetto rigoroso delle leggi, garantendo che rendicontazioni e dichiarazioni siano sempre veritiere e documentabili.

Articolo 4. Trasparenza Contabile e Amministrazione delle Risorse

Il Centro gestisce le risorse con oculatezza, destinandole esclusivamente agli scopi istituzionali. Ogni operazione finanziaria deve essere legittima e tracciabile, tutelando i fondi derivanti da convenzioni pubbliche, donazioni e contributi privati.

Articolo 5. Tutela, Salute e Sicurezza nell'Ambiente di Lavoro

Il Centro promuove un ambiente sicuro, applicando la normativa in materia di salute sui luoghi di lavoro. Si promuove un clima di reciproco rispetto e valorizzazione delle competenze tra i vari professionisti e volontari.

TITOLO IV – ATTUAZIONE, CONTROLLO E SISTEMA SANZIONATORIO

Articolo 1. Diffusione, Aggiornamento e Politica del Centro

La politica del Centro è rendere partecipe tutto il personale per il raggiungimento degli obiettivi. L'accettazione di questo Codice è requisito essenziale per la collaborazione.

L'Associazione si avvale di una struttura flessibile e piatta, operando tramite l'Assemblea dei Soci (guida e orientamento) e il Comitato Direttivo, il quale definisce gli obiettivi, amministra i servizi, assegna gli incarichi d'équipe, certifica i processi di qualità e motiva il personale (anche tramite corsi di formazione e giornate di convivialità).

Articolo 2. Direzione e Consulenza Etica come Organi di Controllo

La Direzione coordina il lavoro d'équipe, lo studio dei casi e gli incontri di sensibilizzazione sul territorio.

Per garantire la fedeltà ai principi ispiratori, il Direttivo si avvale della figura del Consulente Etico e del Consulente Ecclesiastico, che provvedono alla formazione degli operatori e al supporto nella risoluzione di conflitti valoriali.

Articolo 3. Segnalazione delle Violazioni

Tutti i destinatari sono tenuti a segnalare tempestivamente comportamenti in contrasto con i presenti principi al Comitato Direttivo. Il Centro garantisce la massima riservatezza sull'identità del segnalante, tutelandolo da ritorsioni, fatti salvi gli obblighi di legge in caso di malafede.

Articolo 4. Sistema Sanzionatorio e Provvedimenti

La violazione del Codice Etico lede il rapporto di fiducia con il Centro. In caso di inosservanza, il Comitato Direttivo, garantendo il contraddittorio, adotterà provvedimenti proporzionati: richiamo (verbale o scritto), sospensione temporanea, fino alla risoluzione del contratto o allontanamento definitivo per le violazioni più gravi, fatte salve eventuali azioni legali per danni.

6

Sesto San Giovanni, maggio 2026

La Direzione